



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

*Laurea Honoris Causa*

***EMILIANA BROCCHI  
URIEL DAN KITRON***

***PRESENTAZIONE  
PROFESSOR DOMENICO BERGERO***

*Aula Magna Campus Universitario di Grugliasco  
11 FEBBRAIO 2020*

Magnifico Rettore, chiarissimi colleghi e colleghe, signore e signori,

Oggi celebriamo il conferimento della laurea Honoris Causa in Medicina Veterinaria alla dottoressa Emiliana Brocchi e al professor Uriel Dan Kitron, nell'ambito delle celebrazioni per i 250 anni di insegnamento veterinario a Torino. Alcune delle iniziative legate a questo avvenimento sono infatti state attivate nel 2019, ma si terranno questo anno.

La Scuola Veterinaria di Torino fu appunto fondata per volere del re Carlo Emanuele III di Savoia che, nel 1764, inviò quattro chirurghi alla Scuola Veterinaria di Lione (la prima al mondo fondata nel 1762), affinché fossero formati. Uno di questi, Giovanni Brugnone, ottenne i migliori risultati e, con Regie patenti del 1° settembre 1769, fu nominato Direttore della Scuola Veterinaria di Torino.

Integrata nell'insegnamento universitario nel 1934, con la denominazione di "Facoltà di Medicina Veterinaria", la Scuola diventa Dipartimento di Scienze Veterinarie nel 2012. Dopo vari spostamenti e la lunga permanenza in via Nizza 52 (la sede storicamente più longeva, dove l'insegnamento veterinario si è tenuto dal 1859 al 1999) dove oggi è situato il Dipartimento di Biotecnologie, il DSV si trasferisce nel 1999 a Grugliasco, in via Leonardo da Vinci, oggi largo Paolo Braccini in onore di un collega docente di zootecnia che pagò con la morte la sua militanza partigiana.

Nel campus di Grugliasco trovano collocazione, oltre al DSV, anche la Struttura Didattica Speciale Veterinaria (SDSV) nonché il Dipartimento di scienze Agrarie, il centro Agrinnova e la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria. Altre strutture importanti sono la Biblioteca di Agraria e Veterinaria ed il Museo di Scienze Veterinarie. Tre ulteriori Dipartimenti troveranno a breve la loro sede qui accanto per dare vita al polo universitario grugliaschese della Città delle Scienze.

Gli iscritti all'attuale ordinamento del corso di laurea in Veterinaria sono 644, altri 63 sono iscritti ad ordinamenti precedenti per un totale di 707. La grande maggioranza dei discenti è rappresentata da ragazze.

Presso il DSV prestano oggi la loro attività 106 docenti, 23 dottorandi, 8 assegnisti e 7 borsisti, nonché oltre 60 Veterinari non strutturati operanti presso la SDSV. Il personale tecnico amministrativo funzionante presso il polo di Grugliasco ammonta a circa 120 persone, delle quali 34 in qualità di Tecnici della Ricerca inquadrati presso DSV e SDSV, mentre i servizi amministrativi, didattici, logistici, informatici di polo sono supportati dai restanti.

La SDSV, struttura essenziale per lo svolgimento delle attività didattiche pratiche applicative per il corso di Medicina Veterinaria, riunisce l'Ospedale Didattico Veterinario, l'Azienda Agricola Didattica e il Macello Didattico. Presso l'Ospedale vengono ricoverati circa 10.000 animali all'anno, in particolare cani e gatti, ma anche cavalli, bovini, e specie non convenzionali. Molti di questi sono riferiti da colleghi esterni, oppure transitano dal Pronto Soccorso che è attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Presso l'azienda vengono allevate o detenute per finalità didattiche molte specie animali, in particolare cavalli, bovini, ovini, caprini, suini, polli.

Molte iniziative sono in corso per rendere l'insegnamento della veterinaria sempre più efficace nella formazione dei nuovi laureati, oltre che in funzione della prossima visita da parte dell'organo europeo di valutazione dell'insegnamento veterinario, la EAEVE. Purtroppo, è fin troppo facile pensare che i nostri colleghi si troveranno a fronteggiare i cambiamenti climatici, e ciò che ne consegue: a titolo di esempi il mais, coltivazione molto avida di acqua, sarà probabilmente sostituito da coltivazioni meno esigenti come il sorgo, dando il via ad una revisione delle razioni per bovine lattifere che è già alle porte; la lotta alle malattie delle api, un tempo appena accennata nei corsi di veterinaria, assume oggi una parte centrale connessa al ruolo di questi insetti nella impollinazione e quindi nella tutela della biodiversità.

Ancora, l'insegnamento stesso della veterinaria dovrà conformarsi alla nuova sensibilità sociale: già stiamo approntando i "clinical skill labs" dove apparecchiature e modelli sostituiscono gli animali almeno in alcune fasi dell'apprendimento; più in generale, il concetto delle "tre R" (Replacement, Reduction, Refinement) avrà un ruolo centrale nell'indirizzare le modalità didattiche negli anni a venire.

In conclusione, in questi 250 anni molto è cambiato, ma non la necessità di un insegnamento veterinario che sia in grado di adeguarsi, e se possibile anticipare, i cambiamenti della società. Un insegnamento consapevole, che trae forza dalla sua storia ma che guardi al futuro. Una sfida che il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, ben supportato da tutto l'Ateneo, vuole vincere.